

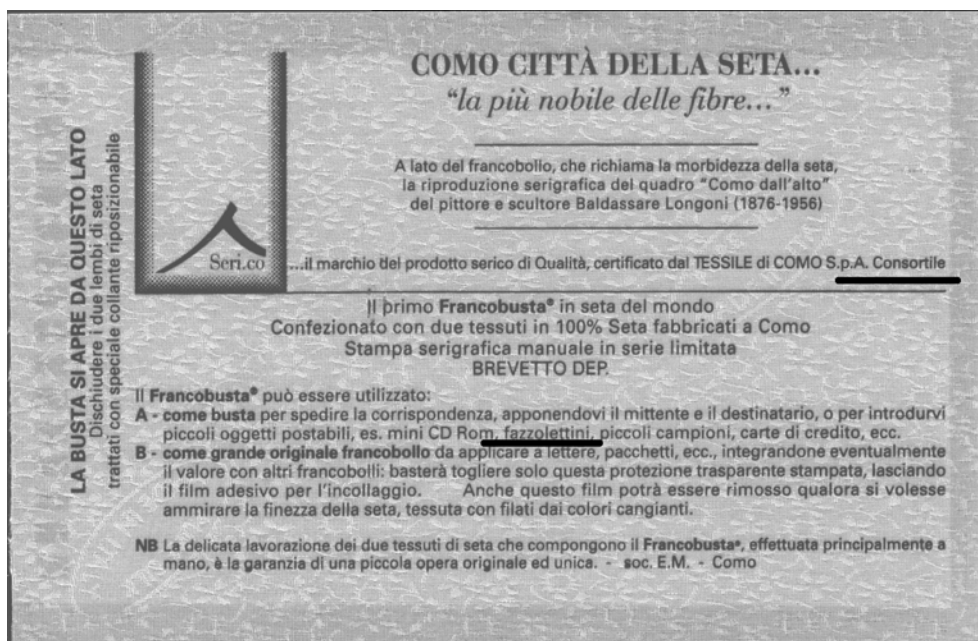
## Ulteriori sullo "strano coso" (il "francobusta" che non cessa di stupire)

Credevamo di aver sviscerato in maniera abbastanza completa il famoso "francobusta" emesso quale "primo francobollo su busta in seta" da parte delle Poste Italiane S.p.A., ma, come spesso succede, ci eravamo sbagliati.

Già qualche tempo fa un nostro Socio aveva chiesto ragguagli sulla presenza di un "francobusta" che portava, nelle scritte stampate sulla protezione trasparente, la dizione : "... il marchio del prodotto serico di Qualità, certificato dal TESSILE di COMO S.p.A. Consortile", al posto della più comune: "... il marchio del prodotto serico di Qualità, certificato dal TESSILE di COMO S.p.A."

Contestualmente la Filatelia Riva Reno di Bologna comunicava ad alcuni nostri iscritti di avere la disponibilità di alcuni "francobusta" con la parola: "...fazzolettini..." inserita dopo la parola "... mini CD Rom ..." al punto A. delle istruzioni per l'utilizzo "dello strano coso".

Venuti in possesso del pezzo in questione, abbiamo potuto riscontrare su questo la presenza di entrambe le integrazioni che caratterizzano quindi una ulteriore "varietà".



Dove e perchè sia stata prodotta questa "varietà" non ci è ancora noto. Sta di fatto che esiste. Ed è abbastanza macroscopica rispetto a tutte le altre che, pur dimostrando una notevole disponibilità a "lasciar correre" da parte di chi era preposto al controllo di qualità, potevano essere ricondotte a banali inconvenienti di produzione.

In questo caso invece la situazione è un po' diversa.

Si tratta proprio di una modifica nelle scritte che caratterizzano l'oggetto, con tutto quel che ne consegue soprattutto dopo il completamento e l'ufficializzazione da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la vendita da parte delle Poste come Carta-Valore.

Tra l'altro l'iter di produzione di quest'oggetto, che è avvenuto in due fasi distinte (preparazione e stampa dell'intero "francobusta" a Como e, successivamente, stampa delle diciture di nazionalità e del valore presso l' I.P.Z.S.), lascia adito ad altre perplessità.

Anche da nostri Soci è stata segnalata la presenza, a fronte di regolare acquisto presso uno sportello delle Poste, di uno (o più) "francobusta" senza la scritta: "ITALIA - 5000 - € 2,58" nel riquadro del francobollo.

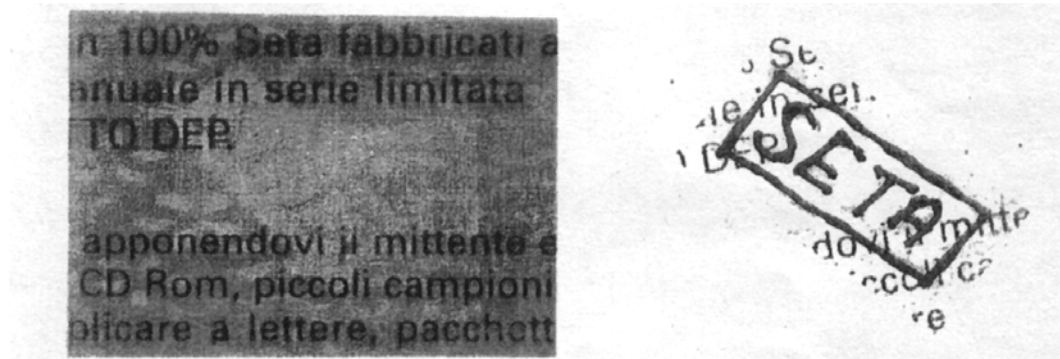
Non ci sono dubbi che, tenuto conto delle difficoltà tecniche incontrate, e dichiarate nella produzione e nella successiva stampa delle scritte da parte dell' I.P.Z.S. (documentate appunto dalla quantità di "varietà" riscontrate), oltre ai pezzi con la scritta evanescente, per buona conseguenza, possano esserci quelli in cui la stampa mancava totalmente dell'inchiostro e quindi lasciava l'apposito riquadro indenne.

Tuttavia, proprio per la possibilità che nel passaggio fra Como e l' I.P.Z.S. alcuni prodotti possano essere stati "dirottati verso altri lidi", si sono create le condizioni per cui quella che sarebbe stata decisamente una bella "varietà" non sarà riconosciuta come tale e quindi non accettata.

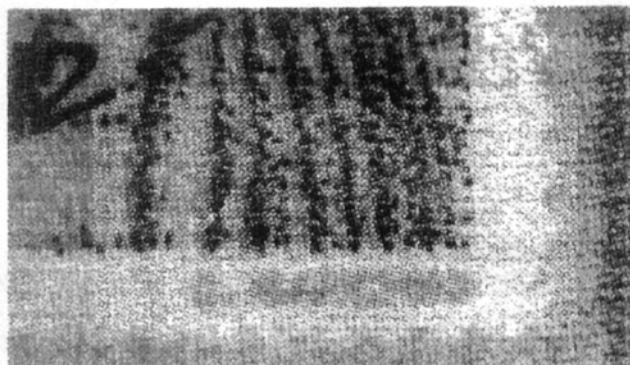
E' stato infatti sancito, da uno dei cataloghi più accreditati di Interi Postali (che si è rifiutato di quotare il "senza stampa dell' I.P.Z.S."), l'assurdo per cui risulta più importante una scritta evanescente piuttosto che la mancanza della scritta stessa.

D' altronde questo "strano coso" (il cui impiego postale è ancora tutto da dimostrare) più passa il tempo e più si dimostra un assurdo in se stesso. Il periodico "La Ruota Alata", notiziario dell' AFIS -Associazione Filatelia Italiana Specializzata (che ringraziamo della cortesia usataci col permesso di citazione e riproduzione) dà notizia di due ulteriori "varietà" relative una al disegno dei marchi indicanti la produzione in seta ed un'altra alla scritta che identifica il bozzettista del "francobusta".

Risulta infatti che, nella parte tessuta sotto la pellicola protettiva, oltre al marchio in ovale "Pure Silk – Made in Italy", sia a volte presente anche la scritta "Seta" inserita in un rettangolo.



La seconda indicazione, invece, riguarda la presenza di una "C." prima della scritta "MARCHINI", che identifica il bozzettista, sotto il riquadro "drappo di seta" e di fronte alla scritta "I.P.Z.S. – ROMA 2001".



Anche in questo caso valgono le considerazioni già fatte in merito alle variazioni di stampa con l' aggravante che, in questo caso, il responsabile è l' Istituto preposto alla valorizzazione dell' oggetto. Concludiamo comunque queste brevi considerazioni con una nota positiva.

Avevamo discusso, sulla base di precedenti segnalazioni, sulla origine della scritta "COMO CITTA' DELLA SETA" in corsivo anziché in stampatello diritto ed avevamo avanzato anche delle

ipotesi, fra il serio ed il faceto, sulle possibili cause di tale varietà. Crediamo ora che l' arcano possa essere risolto sulla base della riproduzione seguente:



Come si può notare, all' inclinazione delle lettere corrisponde un' analoga inclinazione della parte inferiore del riquadro chiaro che raggruppa le scritte e le immagini. Questa inclinazione deriva quindi da uno stiramento del tessuto, ma in una fase successiva alla stampa del "francobusta", probabilmente nella fase di applicazione della pellicola protettiva. Niente quindi sostituzione di caratteri, bensì un banale stiramento anomalo in una fase della produzione. In ogni caso un'altra differenza rispetto allo standard dichiarato.

A quando la prossima?

*Giuliano Padrin*